

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 14 GIUGNO 1875

non siamo noi che l'abbiamo voluta, sono uscite cose che basterebbero ad esautorare tre Ministeri, signori, il migliore discorso oggi è di non fare più discorsi.

Io lascio la parola a qualche cosa che è più eloquente e più possente che non sieno i discorsi, alla stessa situazione delle cose che s'impone a tutti, a noi ed a voi, al nostro ed al vostro patriottismo. (Bravo! a sinistra)

PRESIDENTE. Ora viene il turno dell'onorevole Pierantoni per sviluppare il suo ordine del giorno, che è il seguente:

« La Camera, convinta della dichiarata inesistenza della necessità attuale di poteri straordinari per ristabilire la pubblica sicurezza in alcune parti del regno;

« Considerando ripugnare ai principii ed a tutti i precedenti dei paesi costituzionali il consentire la sospensione eventuale delle pubbliche garentie, quando manchino le due condizioni dell'anzidetta necessità attuale e della designazione nella legge straordinaria delle località nelle quali essa si deve applicare,

« Passa alla nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per studiare e riferire dentro sei mesi sulle condizioni economiche, politiche e di pubblica sicurezza della Sicilia e sopra i rimedi necessari, riservando ogni altro provvedimento. »

PIERANTONI. Rendo grazie all'onorevole mio amico il deputato Oliva dell'atto cortese e caro al mio cuore di avermi ceduto il turno della parola, che egli ha il diritto di riprendere quando voglia usarne.

Rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, perchè saggiamente diceva testè l'onorevole mio amico De Sanctis, che siamo giunti all'ora della conclusione. Dichiaro però alla Camera che quaranta ordini del giorno sono una manifesta anomalia in una discussione parlamentare. Però essi non sono una nuova specie di letteratura politica che si annuncia al paese, come per celia si scrisse. In questa gravissima circostanza mi danno l'immagine del coro nella tragedia greca, il quale rappresentava la coscienza nazionale. (Bene!) Dico pure con coscienza di studi che otto o più disegni di legge, foggiate dal solo partito ministeriale su materia di pretesa urgenza di legge eccezionale, sono la prova irrecusabile della dissoluzione del sistema costituzionale. (Segni di approvazione a sinistra)

PRESIDENTE. Dunque ella rinunzia allo svolgimento del voto che ha proposto.

Ora viene quello dell'onorevole Minervini, che è concepito nel modo seguente:

« La Camera, veduti gli articoli 26, 27, 28, 68, 69, 70 e 71 dello Statuto, e i Codici penali e di pro-

cedura penale, respinge la discussione della legge, e passa all'ordine del giorno. »

È presente l'onorevole Minervini?

Voci. Non è presente.

PRESIDENTE. Segue il voto motivato del deputato Paternostro Francesco:

« La Camera invita il Governo a ricercare nella retta e rigorosa applicazione della legge il rimedio ai mali presenti, e passa all'ordine del giorno. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

PATERNOSTRO FRANCESCO. Rinunzio allo svolgimento del mio ordine del giorno, intendo però di fare una dichiarazione.

Io desidero che gli altri onorevoli colleghi i quali hanno presentato ordini del giorno, seguano l'esempio degli onorevoli De Sanctis e Pierantoni che l'hanno di già ritirato.

Dichiaro di più che, ove questa legge in qualunque modo modificata, fosse per essere approvata dalla Camera, io, non solo non mi presterò nè attivamente, nè passivamente colla mia presenza all'approvazione di essa, ma ancora e più non sarei per prestarmi ai risultati dell'inchiesta, quando questa inchiesta dovesse avvenire contemporaneamente alla esecuzione di una legge eccezionale. (Benissimo! a sinistra)

Io sono sicuro che non subirei alcuna pressione, e che le mie deposizioni alla Commissione d'inchiesta sarebbero l'espressione della verità; ma non lo sarei del pari coi contadini e proprietari, ai quali più importa che rivolga interrogazioni la Commissione d'inchiesta, ove tali cittadini fossero sotto la minaccia del domicilio coatto. Convinto che l'inchiesta in questo momento non sarebbe altro che un processo contro l'autorità, e che non è sperabile il concorso libero e spontaneo dei cittadini e le loro sincere deposizioni contro all'autorità, quando questa autorità avesse il potere di mandarli a domicilio coatto. (Benissimo! Bravo! a sinistra) Non volendo prestarmi a questo fatto che è destinato, non a fare la luce, ma piuttosto a toglierla, faccio questa dichiarazione ora, riservandomi a farne una simile alla Commissione d'inchiesta, alla quale domanderò d'inserirla nei suoi verbali. (Bravo! Bene!)

PRESIDENTE. Viene ora il voto motivato dell'onorevole Amadei:

« La Camera, considerando che sono inaccettabili le disposizioni eccezionali contrarie allo Statuto, accetta la proposta dell'inchiesta parlamentare, e delibera di non passare alla votazione dell'articolo addizionale. »